

L'EPISODIO ERA AVVENUTO SULLA LINEA CASALE-VERCELLI

Bus vietato al cane-guida “L'autista è stato multato”

Sospeso dieci giorni dalla ditta, devolgerà 500 euro in beneficenza

ROBERTO SARACCO
CASALE MONFERRATO

L'autista che non voleva far salire sul pullman della Autoticino Stac una giovane non vedente e il suo cane guida Luna alla stazione di Casale, sulla linea che collega la città con Vercelli, è stato sospeso per dieci giorni dal servizio e dallo stipendio, inoltre egli stesso come «riparazione» ha deciso di devolvere 500 euro dalla sua busta paga a favore di un'associazione che si occupa dell'addestramento di cani guida.

Si chiude in questo modo la vicenda che aveva visto protagonisti Ana Moldy Mindrila, 28 anni, moldava, da undici anni residente a Casale, il suo inseparabile cane Luna, un Labrador, che da 8 anni affianca la giovane donna nella vita di ogni giorno, e l'azienda casalese di autotrasporti, la quale sottolinea come si sia trattato di un «episodio anomalo, che nulla ha che vedere con la filosofia di servizio tenuta da decenni».

Le scuse dell'impresa

«A seguito della segnalazione ricevuta per l'episodio accaduto il 14 ottobre alla signora non vedente - riassume il presidente di Autoticino Stac, Edoardo Chierotti - l'azienda ha porto immediatamente, direttamente e indirettamente all'interessata, le scuse per quanto accaduto e, ai sensi della normativa vigente, ha aperto un procedimento disciplinare interno con richiesta di chiarimenti al conducente».

La versione dell'autista

Il presidente sottolinea: «Il conducente ha spiegato di non essersi accorto che la signora era “non vedente” e che il suo cane fosse un cane guida, da qui la sua reazione interdittiva alla salita a bordo di un cane non munito di museruola». Il conducente, un autista in età pre-pensionabile, resosi successivamente conto dell'errore, ha presentato, attraverso l'azienda, le sue scuse alla



Ana Moldy Mindrila con l'inseparabile cane guida Luna

signora non vedente, agli altri passeggeri che erano a bordo, ai suoi colleghi e a tutta l'Autoticino stessa per quanto causato.

La sanzione

Le giustificazioni fornite dall'autista non sono state ritenute sufficienti e l'azienda ha deciso di applicargli «la sanzione disciplinare di sospensione dal servizio e dalla retribuzione per il massimo consentito dal contratto nazionale di categoria», cioè 10 giorni. Lo stesso autista ha inoltre deciso di devolvere 500 euro a un'associazione che si occupa dell'addestramento dei cani guida. Soldi che la stessa azienda Autoticino Stac devolgerà a un'associazione che verrà indicata dalla giovane non vedente casalese. Ana Moldy Mindrila ogni giorno si reca per lavoro da Casale a Vercelli: è impiegata nell'ex Provveditorato agli studi. La sua disavventura aveva sollevato notevole scalpore e il caso era salito alla ribalta delle cronache nazionali. Ora la vicenda è giunta a conclusione.

Su La Stampa

“No al cane-guida sul bus”
La solidarietà su Facebook



La vicenda della giovane moldava cieca e del suo cane guida è stata seguita da La Stampa con una serie di articoli.

«L'azienda è attenta al sociale»

3

 domande a E. Chierotti presidente Stac

Presidente Chierotti, episodi come quello che ha riguardato la giovane non vedente casalese si erano già verificati sulle vostre linee?

«Assolutamente no, tenendo anche conto del fatto che abbiamo un parco macchine che si aggira sulle cento unità, anzi svolgiamo regolarmente servizio con persone non vedenti su altre linee, sempre con la massima disponibilità da parte dell'azienda a favore della nostra clientela».

Un'azienda che ha più volte dimostrato di essere a fianco del sociale?

«Contribuiamo da anni come gruppo a sostenere iniziative a favore del Pulmino Amico di Casale, dell'Hospice Zaccheo e al Centro tumori e recentemente avevamo contribuito proprio a un'iniziativa a favore dei cani guida per non vedenti. Si è trattato di un episodio strano, che ha però contribuito ad aumentare ancora di più la nostra sensibilità verso chi è in difficoltà».

Un provvedimento che ha soddisfatto la persona che è stata vittima dell'iniziale divieto di salire sul pullman?

«Abbiamo sentito sulla vicenda anche il parere dei sindacati, che hanno ritenuto corretta l'applicazione della sanzione. Dopo aver deciso i provvedimenti e con la scelta dell'autista di autotassarsi, abbiamo immediatamente avvisato la giovane signora casalese, che ha gradito la scelta di devolvere fondi per un'associazione che lei stessa ha indicato, con commenti positivi riportati anche sulla sua pagina Facebook».



La palazzina dell'Atc in via Oggero, dove abitano 15 famiglie

ULTIMATA POCHI ANNI FA, PRESTO UN SOPRALLUOGO

“Locali insicuri e umidi” L'Atc alla resa dei conti per la palazzina al Ronzone

Umidità, soffitti bassi, vetrate instabili nelle verande, balaustrate non ben ancorate al muro, cantine che si allagano. «Sono problemi che più volte abbiamo segnalato all'Atc - dicono gli inquilini della palazzina in fondo a via Oggero, al Ronzone, a Casale -, ma su cui l'Agenzia della casa ha sempre fatto orecchie da mercante. Così ci siamo rivolti a un legale». Una quindicina sono le famiglie che vi abitano in alloggi assegnati circa tre anni fa. E dire che gli inquilini si sono anche inventati una raccolta di bottiglie di plastica per far fronte a piccoli, ma urgenti interventi: il cambio di lampadine nelle scale, la pulizia delle aree comuni, lo sfalcio dell'erba.

Problemi fin dall'inizio

La casa appena terminata presentava già problemi al tetto, tanto che l'Atc aveva obbligato l'impresa che l'aveva costruita a rifare la copertura. Ma i problemi non sono finiti. L'impresa verrà di nuovo chiamata in causa? A giorni ci sarà un sopralluogo. «Voglio vedere tutti gli alloggi e tutti i problemi segnalati - dice Massimo D'Angelo, responsabile del Servizio Igiene e Sanità pubblica - alla presenza sia degli assegnatari sia dell'Atc, poi decideremo il da farsi».

Le lamentele

«I soffitti sono così bassi che s'intravedono i ferri della soletta - continuano gli inquilini

- e quando abbiamo chiesto di rifare l'intonaco ci è stato risposto che l'altezza era al limite e non si poteva fare». «Dalle grate in cortile entra acqua in cantina - dice un altro assegnatario - e non possiamo conservarci nulla». «Pazienza la cantina - aggiungono altri -, ma l'umidità l'abbiamo anche in casa, con odore di muffa e armadi che si gonfiano. Se si trattasse di una casa vecchia... ma non è così. Qualcuno dovrà risponderne». Alle lamentele se ne aggiungono altre più volte manifestate, come gli autobloccanti nel cortile a forma di losanga, vuoti nel mezzo, che «non consentono il passaggio a una carrozzina o un passeggino».

Villaggio ecologico

La palazzina era stata costruita con il progetto del «Villaggio ecologico» nell'ambito dei «contratti di quartiere», per lo sviluppo in chiave residenziale del Ronzone, che ospitava l'Eternit. Ma in seguito alla crisi molte cooperative che partecipavano al progetto si erano tirate indietro e l'Atc ne aveva acquisiti i lotti. Accanto alla casa di via Oggero ne sta infatti costruendo un'altra.

Nessun commento

Da parte dell'Atc per ora nessun commento. Forse dopo il sopralluogo. Il Comune, per accelerare la manutenzione delle case popolari, mette a disposizione dell'Atc 40 mila euro l'anno, ma con priorità agli immobili ex demaniali.

SPERIMENTAZIONE NEI VIGNETI

Contro la Flavescenza dorata parte un progetto europeo con “facilitatore” monferrino

Flavescenza dorata nei vigneti: adesso la lotta si fa «europea». Ricerca scientifica, innovazione e scambio di informazioni sono le parole d'ordine per combatterla contenute nel progetto Winetwork, rete telematica finanziata dal programma europeo Horizon 2020 dedicato al controllo e al contrasto della flavescenza e del «mal del legno» (comprende per esempio Esca e Eutiosi). Il progetto consentirà di apprendere e condividere sistemi innovativi e sostenibili di lotta intrapresi in 7 Paesi (Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Germania, Croa-

zia e Ungheria) che rappresentano il 90% della viticoltura europea. Il progetto Winetwork è stato avviato dall'Istituto francese per la Vite e il Vino nello scorso aprile ed avrà la durata di 30 mesi. Le malattie-bersaglio sono state scelte per le loro forti conseguenze per il settore vitivinicolo.

Tre elementi chiave

Il progetto poggia su tre elementi chiave: gli «agenti facilitatori» (nuova figura professionale che fa da tramite tra la ricerca e il vigneto, i tecnici e i viticoltori), i gruppi di lavoro, tecnici regionali e i comitati scien-



Il progetto Winetwork coinvolge diverse nazioni europee

tifici internazionali. La rete è composta da 10 agenti facilitatori, uno per ognuna delle regioni che partecipano al progetto. Le regioni italiane coinvolte sono il Piemonte («facilitatore» il monferrino Maurizio Gily) e il

Veneto-Friuli (Cristina Micheloni). Il «facilitatore» raccoglie informazioni sulle pratiche adottate in vigneto e creerà materiali informativi accessibili a tutti adattandoli ai territori. Info: winetwork.eu.

SI OCCUPÒ DEL TORNEO NEGLI ANNI OTTANTA

Casale, addio a Mario Patrucco fu tra i promotori del Caligaris

Verranno celebrati domani alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Porta Milano i funerali di Mario Patrucco, 79 anni, già contabile al Gruppo Cementifero Marchino a Casale e poi alla Unicec, fra i più attivi organizzatori negli Anni Ottanta del Torneo di calcio giovanile di calcio intitolato a Umberto Caligaris.

Grande tifoso della Juventus e del Casale, lo scomparso era anche un appassionato di golf. Da anni in pensione, nella giornata di domenica Patrucco ha accusato un malore ed è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria, dove è stato operato il gior-



Mario Patrucco
Ex contabile, aveva 79 anni. Domani i funerali

no successivo. Sono però sopraggiunte complicazioni che hanno portato al decesso. Stasera verrà recitato il rosario alle 21 sempre nella chiesa Cuore Immacolato di Maria a Porta Milano.

Mario Patrucco lascia la moglie Mirella Babando, che è fra le titolari della nota, omonima azienda di termo-idraulica, e il fratello Ugo.